

FRANCESCO VICI O LEONARDO VINCI?
CRONISTORIA DI UN'ATTRIBUZIONE MUSICALE

LUCA FERRETTI

Nella Sala Manoscritti della Biblioteca Federiciana di Fano, all'interno del fondo «Federici», la cartella n. 154 custodisce la partitura incompleta di un melodramma. Si tratta di un «Artaserse», messo in musica su prosa e versi dell'omonimo libretto metastasiano. Adolfo Mabellini rubricò il manoscritto musicale descrivendone così il contenuto:

Musica dell'*Artaserse* del Metastasio (Atti 1° e 3°). Seguono: «Suonate a 2 e 3 voci da Camera del Pestalozza» (secondo violino e poi violoncello)¹. Dell'*Artaserse* manca il 2° atto. È probabile che la musica di questo dramma, che fu tra i più musicati del Metastasio, sia del Vici, il quale fu Maestro di Cappella a Fano².

Oggi sappiamo l'attribuzione al Vici essere in realtà del tutto infondata, frutto di un equivoco in cui incorse lo stesso Mabellini. In questa breve notizia tratteremo, per l'appunto, i motivi che hanno indotto a ritenere erronea l'ipotesi mabelliniana, aggiornando inoltre il lettore sui risultati delle ricerche, fresche d'annata, svolte attorno al manoscritto in oggetto.

Anzitutto, il Vici chiamato in causa da Mabellini va senz'altro

¹ Nella cartella abbiamo scoperto anche la presenza di alcuni fogli musicali contenenti copia di una composizione incompleta di Giovanni Maria Bononcini.

² Cfr. A. Mabellini: *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Comunale Federiciana di Fano*, Firenze, Libreria Editrice Leo S. Olschki, 1928, Vol. I, p. 84. Coll.: BCFE / Sala mss. / tavolo per la consultazione.

identificato con quel Francesco Vici che, tra il maggio 1742 e l'ottobre 1781, fu effettivamente Maestro di Cappella a Fano, presso la Cattedrale³. D'altro canto, per avere notizia di un «Artaserse» messo in scena al locale Teatro della Fortuna, occorre risalire alla stagione del Carnevale 1731⁴. Di quest'ultimo allestimento ci è pervenuta una copia a stampa del libretto⁵, dal quale si apprende che «La Musica è del Sig.[nor] Leonardo Uinci». Per completezza, va infine aggiunto che il magistero della principale Cappella fanese era tenuto in quell'anno da Antonio Gaetano Pampino; la qual cosa viene testimoniata, nuovamente e contestualmente, dal libretto citato («La Musica è [...] regolata dal Sig.[nor] Antonio Gaetano Pampino primo Maestro di Cappe[l]la di Fano») ⁶; e, più estesamente, dal Paolucci, secondo il quale Pampino resse la carica dal luglio 1726 al luglio 1734⁷.

Ciò premesso, è allora lecito azzardare alcune supposizioni intorno alla genesi dell'equivoco mabelliniano: erronea comparazione d'uguaglianza Vinci/Vici⁸; non conoscenza dei risultati acquisiti e

³ Cfr. R. Paolucci: *La Cappella Musicale del Duomo di Fano (appunti per una storia)*. In: *Note d'Archivio*, anno III, n. 2-3, giugno-sett. 1926, p. 56 (dell'Estratto reperibile alla Coll.: BCFF / A / XI / 4 / 62 / 7).

⁴ Per notizie dettagliate si veda F. Battistelli: *L'antico e il nuovo Teatro della Fortuna di Fano (1677-1944). Storia dell'edificio e delle sue vicende artistiche*. Fano, tipografia «Sangallo», 1972, pp. 41-42. Coll.: BCFF / A / VI / 6 / 16.

⁵ Coll.: BCFF / 7 / Q / 1 / 31. Per una catalogazione completa del libretto si veda L. Ferretti-G. Maroncelli: *Libretti d'Opera e Balli al Teatro della «Fortuna» (per un catalogo del fondo librettistico della Biblioteca Federiciana di Fano)*. In: «Nuovi Studi Fanesi», Fano, Editrice Fortuna, 1990, Vol. 5, pp. 90-91. Il frontespizio e la pagina con l'elenco degli interpreti sono riprodotti in F. Battistelli-F. Milesi: *Il palazzo del Teatro. Storia e immagini*. Fano, Editrice Fortuna, 1990, p. 76.

⁶ Cfr. nota 5, p. [8].

⁷ Cfr. R. Paolucci, *op. cit.*, p. 52.

⁸ Forse dovuta ad un'eccessiva fiducia nell'alta probabilità statistica d'incappare in storpiature nominali, difatti frequentissime all'epoca.

pubblicati dal Paolucci, nonostante che la loro data d'edizione preceda quella dell'«Inventario» mabelliniano.

A conclusione di queste indagini preliminari, supportate esclusivamente dalla documentazione locale, si può allora dar vita all'unica ipotesi alternativa plausibile: individuare in Leonardo Vinci il compositore dell'«Artaserse» federiciano.

Veniamo ora ai recentissimi sviluppi degli studi musicologici - tuttora in corso in ambiente universitario americano - sui due più famosi «Artaserse» settecenteschi (quello del Vinci, appunto, e quello musicato da Johann Adolf Hasse). Essi studi hanno consentito indirettamente di assegnare *sine dubio* la giusta paternità alla partitura federiciano.

Durante la scorsa estate 1993 (2 agosto), il Professor Dale E. Monson, della «School of Music» della «Pennsylvania State University», ha indirizzato al Direttore della Federiciano, Prof. Franco Battistelli, una lettera in cui chiedeva informazioni circa l'eventuale invio di un microfilm dell'«Artaserse»⁹. Il Direttore Battistelli ha risposto con lettera 14 agosto 1993¹⁰ allegandovi alcuni estratti, in fotocopia, del libretto e della partitura. Il 27 agosto 1993, il Prof. Monson ha riscritto informando che:

[...] The manuscript you hold is, apparently, a copy of the opera by Leonardo Vinci. I have been asked to write the introductory commentary to the publication of Hasse's *Artaserse* for *Drammaturgia musicale veneta*; I will discuss there the relationship between Hasse's and Vinci's setting, which were close contemporaries. I have compared the excerpts you sent me from the opera as photocopies with other manuscripts I already have of Vinci's setting, and they appear to be nearly identical. I would like to order a photocopy, as you suggest, of *both* the manuscript and the libretto of *Artaserse* that is housed in your collection [...]¹¹.

⁹ Coll.: BCFF / Arch. Direzione / Prot. n. 612/93.

¹⁰ Idem Coll.

¹¹ Coll.: BCFF / Arch. Direzione / Prot. n. 660/93. «[...] Il manoscritto in vostro possesso è, manifestamente, una copia dell'opera di Leonardo Vinci. Mi è sta-

Fotocopiati integralmente sia i due volumi manoscritti in cui è rilegata la partitura sia il libretto a stampa, il Direttore Battistelli ha spedito il tutto al Prof. Monson con lettera d'accompagnamento 18 settembre 1993¹².

Parallelamente, lo scrivente ha intrapreso contatti epistolari con il Prof. Monson invitandolo a relazionare per iscritto sui risultati definitivi delle analisi condotte sul manoscritto fanese.

to chiesto di scrivere il commento introduttivo alla pubblicazione dell' «Artaserse» di Hasse per la «Drammaturgia musicale veneta»; ivi discuterò intorno ai rapporti esistenti fra gli spartiti, ch'erano quasi contemporanei, di Hasse e Vinci. Ho collazionato gli estratti dell'opera da lei inviati sotto forma di copie fotostatiche con gl'altri manoscritti dello spartito di Vinci che già possedevo, e sembrano essere pressoché identici. Vorrei ordinare la fotocopiatura sia del manoscritto sia del libretto dell'«Artaserse» che si trovano nella vostra collezione [...].

¹² Idem Coll.

Atto Terzo. Scena Prima.

Artace, poi Artaserse

Grave

Viola col Basso

Perché tarda o mai la morte quando temere al mar

Prima carta del terzo atto del manoscritto del melodramma 'Artaserse', parole di Pietro Metastasio, musica di Leonardo Vinci (Biblioteca Federiciana, Fano).